



Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Direzione Risorse Finanziarie

**LINEE GUIDA PER LA RILEVAZIONE
DEI PROVENTI DA PROGETTO DI RICERCA**

LINEE GUIDA RICAVI DI PROGETTO

Premessa

In un orizzonte temporale in cui il sistema universitario sarà caratterizzato da un elevato grado di competitività e i trasferimenti statali saranno sempre più direttamente dipendenti dalla performance economico-finanziaria degli atenei, l'Università degli Studi di Bari si pone come obiettivo la promozione e l'incremento dei proventi originati da fonti di finanziamento esterne in un'ottica di sviluppo e crescita sostenibile.

Per questo, il nostro Ateneo ha assunto, tra gli altri, "l'indicatore di autofinanziamento" come uno degli indicatori fondamentali per il controllo strategico della performance economico-finanziaria. Esso è dato dal rapporto tra il totale dei proventi e ricavi autogenerati (A) e il totale dei proventi operativi (B) e misura la capacità dell'Ateneo di attrarre risorse esterne. L'indicatore descritto può essere declinato in due configurazioni:

a) autofinanziamento in senso ampio:

[A1] Indicatore di autofinanziamento (in senso ampio): A/B

dove il valore dei Proventi e ricavi autogenerati A) è dato da:

- Proventi della didattica
- Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico
- Proventi da ricerca con finanziamenti competitivi
- Contributi da Regioni e Province autonome
- Contributi da altri enti pubblici
- Contributi da privati
- Altri proventi e ricavi diversi relativi all'attività conto terzi

mentre il valore del totale dei Proventi Operativi B) è dato da tutti i proventi ad esclusione dei proventi di natura *straordinaria, finanziaria e delle rivalutazioni*.

b) autofinanziamento in senso stretto, nel quale si assume al numeratore la somma dei soli proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e dei proventi da ricerca con finanziamenti competitivi.

[A2] Indicatore di autofinanziamento (in senso stretto): A/B

dove il valore dei Proventi e ricavi autogenerati A) è dato da:

- Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico
- Proventi da ricerca con finanziamenti competitivi

mentre il valore del totale dei Proventi Operativi B) è dato da tutti i proventi ad esclusione dei proventi di natura *straordinaria, finanziaria e delle rivalutazioni*.

Ai fini della presente Guida, sarà presa in esame questa seconda versione dell'indicatore poiché ritenuta più idonea, per le ragioni di seguito esposte, a rappresentare la capacità di autofinanziamento dell'Ateneo relativa alla ricerca scientifica e alla terza missione.

Pertanto, il miglioramento dell'indicatore dipende sia da azioni dirette ad incrementare i finanziamenti indicati nel riquadro A2, correlati alla capacità progettuale del personale docente, sia da una corretta contabilizzazione dei proventi riconducibili a tali grandezze. In tal senso, la presente Guida, oltre a favorire l'omogeneità di comportamento contabile tra gli operatori, mira a ridurre il rischio di errore nelle rilevazioni dei proventi in argomento, evitando il più possibile che proventi in grado di incrementare il valore dell'indicatore siano classificati in voci di bilancio che ne determinano invece la sua riduzione (ad esempio, un finanziamento PRIN contabilizzato erroneamente come contributo dal MUR anziché come ricerca finanziata con bandi competitivi).

Lo scopo del presente documento, quindi, non è quello di individuare e suggerire alla comunità universitaria azioni tese all'incremento dei finanziamenti in parola, ma fornire delle linee guida per la corretta contabilizzazione e classificazione dei proventi di cui al riquadro A2, nello specifico quelli derivanti dalla ricerca commissionata e trasferimento tecnologico e dalla ricerca finanziata con bandi competitivi.

La focalizzazione su queste tipologie di proventi – e dunque sulla seconda configurazione dell'indicatore – deriva dalla centralità che gli stessi assumono, sul piano strategico, nella determinazione dell'autofinanziamento. Essi, invero, segnalano più degli altri l'abilità dell'Ateneo nell'acquisizione di risorse finanziarie aggiuntive, poiché essendo originati da specifiche commesse di mercato (ricerche commissionate), ovvero da finanziamenti pubblici assegnati su base competitiva (ricerche con finanziamenti competitivi), esprimono al massimo livello la capacità progettuale dell'Università, che costituisce la principale leva del suo sviluppo nel medio-lungo periodo.

Definizione di Progetto competitivo e Commessa di Ricerca

Si ritiene a questo punto fondamentale focalizzare l'attenzione su quali proventi dovranno essere contabilizzati nelle due voci interessate:

- A.I.2 Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico
- A.I.3 Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi

A tal fine è necessario dare una definizione quanto più precisa possibile dell'attività che genera il provento e fornire le coordinate di bilancio per la corretta contabilizzazione dei relativi ricavi.

Proventi da ricerche commissionate

Per quanto concerne la voce "A.I.2 Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico", questa è suddivisa nei seguenti sottoconti:

Sotto-Voci A.I.2 Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico
Proventi da ricerche e progetti commissionati di natura commerciale
Proventi da royalties su brevetti e altre opere dell'ingegno
Proventi da trasferimento tecnologico
Proventi da trasferimento tecnologico commerciali

È opportuno soffermarsi sull'attività di ricerca commissionata di natura commerciale, quale componente più significativa e prevalente, almeno in ordine alle grandezze finanziarie che si registrano nella complessa attività di un Ateneo.

La ricerca commissionata rientra nella più generale attività commerciale dell'Ateneo. I proventi di quest'ultima possono essere disaggregati nelle seguenti sotto-voci:

- Proventi ex art. 66 DPR 382/80 (contratti di ricerca, consulenza e convenzioni di ricerca)
- Proventi ex art. 49 del RD 1592/1933 (prestazioni a tariffario)
- Proventi per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
- Altri proventi derivanti da attività commerciale (merchandising, sponsorizzazioni, pubblicità, ecc.)

Solo i proventi derivanti dall'attività contrattuale di ricerca scientifica e aventi natura commerciale (ex art. 66 DPR 382/80) dovranno essere contabilizzati nella voce A.I.2 Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e in particolare nel sottoconto: "Proventi da ricerche e progetti commissionati di natura commerciale".

Sarà quindi la concomitanza dell'**oggetto** (attività di ricerca) e del **regime fiscale** (attività commerciale) dell'attività commissionata a qualificare il provento da contabilizzare nella suddetta voce. Il primo elemento (attività di ricerca) rappresenta il discrimine rispetto alle mere attività di consulenza e servizi di cui all'art. 66 DPR 382/80, i cui proventi non saranno imputati nella voce A.I.2 bensì nella voce A.V – *Altri proventi e ricavi diversi* (sottoconto *Ricavi per consulenze, prestazioni tariffate e altri servizi c/terzi*).

Il secondo elemento (attività commerciale) costituisce il discrimine rispetto all'attività di ricerca di tipo istituzionale, nella quale l'interesse dell'Università per i risultati della ricerca è preminente o concomitante con l'interesse del soggetto finanziatore. Nell'attività commerciale, infatti, l'interesse dell'Ateneo è prevalentemente economico mentre è preminente l'interesse del committente per i risultati della ricerca.

Anche se non rientrano negli obiettivi della presente guida, pur rientrando nella voce A.I.2, i proventi da **trasferimento tecnologico** si riferiscono a quelle attività poste in essere dall'Ateneo attraverso le quali conoscenze, tecnologie, metodi di produzione, prototipi e servizi sviluppati, sono accessibili a un'ampia gamma di utenti. Quest'ultimi possono poi ulteriormente sviluppare e sfruttare la tecnologia ricevuta per la creazione di nuovi prodotti, processi materiali o altri servizi. Per tali proventi verranno utilizzati i restanti sottoconti della voce A.I.2 di seguito evidenziati in giallo.

Sotto-Voci A.I.2 Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico
Proventi da ricerche e progetti commissionati di natura commerciale
Proventi da royalties su brevetti e altre opere dell'ingegno
Proventi da trasferimento tecnologico
Proventi da trasferimento tecnologico commerciali

Definizione di progetto di ricerca competitivo

Sono definiti progetti di ricerca competitivi i progetti che, a seguito di una selezione ex ante di tipo competitivo (di norma con l'uso di esperti esterni ed autonomi), siano stati finanziati da un qualsiasi soggetto esterno all'Ateneo, solitamente un ente pubblico. A titolo indicativo e non esaustivo possono essere considerati progetti competitivi quelli finanziati dai Bandi PRIN, FIRB, PON e altri programmi ministeriali, Programmi regionali, Programmi Europei, Fondi strutturali, ecc.

Per qualificare la fattispecie non è necessario che ci sia in concreto una competizione tra due o più soggetti, ma che questa competizione sia solo potenziale. Ad esempio, si è in presenza di un progetto competitivo anche quando ci sia un unico soggetto che partecipa

alla call e risulta vincitore del bando, non risultando in questo caso una competizione effettiva tra più soggetti proponenti. È invece necessario per qualificare la fattispecie che il progetto si riferisca ad un'effettiva **attività di ricerca scientifica** e non anche ad attività formative di qualsiasi altra natura, o ad attività che rientrano nel campo delle prestazioni tariffate o più in generale della mera consulenza.

Giova al riguardo riportare la risposta fornita dalla Commissione ministeriale per la contabilità economico-patrimoniale delle università, di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 18/2012, ad apposito quesito formulato da una Università:

QUESITO DELL'UNIVERSITÀ:

È corretto associare i proventi da bandi competitivi non riconducibili alla ricerca bensì alla didattica (es. Erasmus Plus, FSE) alla voce "A) I 3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi" oppure è più indicata la riclassificazione nella voce "A) I 1) Proventi per la didattica" o in altra eventuale voce?

RISPOSTA DELLA COMMISSIONE:

Come previsto dal decreto Interministeriale n. 19 del 14 gennaio 2014, che contiene all'art. 2 i principi e i postulati ispiratori della logica di rilevazione della contabilità economico patrimoniale per le università, il postulato della prevalenza della sostanza sulla forma prevede che i fatti accaduti siano rilevati contabilmente secondo la loro natura economico patrimoniale. Il primo criterio da seguire deve, pertanto, essere il rispetto della natura della prestazione e quindi, nel caso in esame, l'attività didattica.

Ciò premesso, la voce A) I 3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi" accoglie esclusivamente i proventi derivanti da contributi per finanziamenti competitivi per attività di ricerca. I proventi per attività didattica, ancorché riferiti a bandi competitivi, confluiscono in una delle voci da 1 a 7 dell'aggregato A-II) dello schema di conto economico, tenendo conto dell'ente erogatore.

Ancorché non richiesto, si precisa, inoltre, che ai fini della codifica SIOPE (decreto interministeriale MEF-MIUR n. 35875 dell'11 marzo 2019), le quote di incasso riferite alla didattica devono confluire nei codici gestionali appartenenti al macro aggregato "Trasferimenti correnti" (E2000000000).

I soggetti finanziatori dei bandi competitivi possono essere di varia natura (Statali, Europei, Territoriali, locali, pubblici, privati, ecc.), per questo nel piano dei conti adottato dall'Università degli Studi di Bari nell'ambito della voce "A.I.3 Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi" vengono individuati i sottoconti in base alla natura del soggetto finanziatore che di seguito si elencano:

Sotto-Voci A.1.3 Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR (PRIN, FIRB, ecc...)
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da altri Ministeri per Ricerca scientifica
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da Unione Europea e Resto del Mondo
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da Regioni e Province Autonome
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da altre Amministrazioni locali
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da Università
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da altri (pubblici)
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da altri (privati)

Classificazione SIOPE

Il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, tra cui rientrano le università. Esso risponde all'esigenza di migliorare dal punto di vista qualitativo e quantitativo l'andamento dei conti pubblici e di avere una codifica uniforme dei sistemi contabili adottati dai vari comparti delle amministrazioni pubbliche. Il SIOPE rappresenta, pertanto, uno strumento fondamentale per il monitoraggio dei conti pubblici ed è per questo che la corretta attribuzione dei codici gestionali di classificazione alle operazioni di incasso e pagamento costituisce presupposto fondamentale per la rilevazione e monitoraggio dei flussi di cassa.

Ai fini della presente guida, verranno indicati i codici gestionali SIOPE da attribuire agli incassi dei proventi contabilizzati nelle due voci:

- A.1.2 Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico
- A.1.3 Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi

Nella tabella seguente si è cercato di attribuire, dove è possibile, in modo univoco il singolo codice di classificazione al singolo sottoconto.

Sottoconto voce A.I.2 - Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	Codice SIOPE	Descrizione codice SIOPE	
Proventi da ricerche e progetti commissionati di natura commerciale	E3010201038	Proventi da analisi e studi nel campo della ricerca	
Sottoconti voce A.I.3 - Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	Codice SIOPE	Descrizione codice SIOPE	
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR (PRIN, FIRB, ecc...)	E4020101001	Contributi agli investimenti da Ministeri	
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da altri Ministeri per Ricerca scientifica	E4020101001	Contributi agli investimenti da Ministeri	
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da Unione Europea e Resto del Mondo	E4020501001	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	
	E4020503001	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	
	E4020504001	Fondo Sociale Europeo (FSE)	
	E4020505001	Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia	
	E4020507001	Contributi agli investimenti dal Resto del Mondo	
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da Regioni e Province Autonome	E4020599999	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	
	E4020102001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da altre Amministrazioni locali	E4020102002	Contributi agli investimenti da Province	
	E4020102003	Contributi agli investimenti da Comuni	
	E4020102004	Contributi agli investimenti da Città metropolitane e Roma capitale	
	E4020102005	Contributi agli investimenti da Unioni di Comuni	
	E4020102006	Contributi agli investimenti da Comunità Montane	
	E4020102007	Contributi agli investimenti da Camere di Commercio	
	E4020102009	Contributi agli investimenti da Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette	
	E4020102010	Contributi agli investimenti da Autorità Portuali	
	E4020102011	Contributi agli investimenti da Aziende sanitarie locali	
	E4020102012	Contributi agli investimenti da Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN	
	E4020102013	Contributi agli investimenti da Policlinici	
	E4020102014	Contributi agli investimenti da Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	
	E4020102015	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Locali produttrici di servizi sanitari	
	E4020102016	Contributi agli investimenti da Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	
	E4020102017	Contributi agli investimenti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	
	E4020102018	Contributi agli investimenti da Consorzi di enti locali	
	E4020102019	Contributi agli investimenti da Fondazioni e istituzioni liriche locali e da teatri stabili di iniziativa pubblica	
	E4020102999	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Locali n.a.c.	
	Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da Università	E4020102008	Contributi agli investimenti da Università
	Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da altri (pubblici)	E4020103001	Contributi agli investimenti da INPS
E4020103002		Contributi agli investimenti da INAIL	
E4020103999		Contributi agli investimenti da altri Enti di Previdenza n.a.c.	
E4020101005		Contributi agli investimenti da Agenzie Fiscali	
E4020101006		Contributi agli investimenti da enti di regolazione dell'attività economica	
E4020101007		Contributi agli investimenti da Gruppo Equitalia	
E4020101008		Contributi agli investimenti da Anas S.p.A.	
E4020101009		Contributi agli investimenti da altri enti centrali produttori di servizi economici	
E4020101010		Contributi agli investimenti da autorità amministrative indipendenti	
E4020101011		Contributi agli investimenti da enti centrali a struttura associativa	
E4020101012		Contributi agli investimenti da enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	
E4020101013		Contributi agli investimenti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	
E4020101999	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.		
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da altri (privati)	E4020201001	Contributi agli investimenti da Famiglie	
	E4020301001	Contributi agli investimenti da imprese controllate	
	E4020302001	Contributi agli investimenti da altre imprese partecipate	
	E4020303999	Contributi agli investimenti da altre Imprese	
	E4020401001	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	

Classificazione “Tipologia UPB”

Il primo presupposto essenziale per garantire la corretta rilevazione dei proventi da ricerche commissionate e da ricerche finanziate con bandi competitivi è la corretta configurazione delle UPB con la classificazione “Tipologia UPB”. A tal fine si rimanda alle linee guida sulla classificazione delle UPB pubblicate nel 2019 sulla piattaforma della

Direzione Risorse Finanziarie (link: <https://community.ict.uniba.it/in/login>). Di queste si riassumono sia le regole generali sia le regole specifiche per le UPB dei progetti che rientrano nelle due suindicate casistiche.

Per quanto riguarda gli aspetti generali della classificazione Tipologia UPB è importante richiamare alcune regole che devono essere rispettate scrupolosamente:

- Tutte le UPB devono essere classificate con la classificazione Tipologia UPB.
- Ciascuna UPB deve essere classificata con un singolo codice, pertanto la classificazione deve essere sempre univoca.
- La selezione dei codici da attribuire alla singola UPB deve essere fatta tenendo conto se:
 - L'attività è finanziata dall'Ateneo (codici di classificazione del gruppo: *Attività finanziate dall'Ateneo*)
 - L'attività è finanziata con risparmi di progetti o prelievi di quote da finanziamenti esterni (codici di classificazione del gruppo: *Attività a finanziamento esterno: prelievi quote e overheads su progetti/commesse/prestazioni tariffate*)
 - L'attività è finanziata direttamente con risorse esterne (codici di classificazione dei gruppi: *Attività a finanziamento esterno: progetti, commesse (anche di formazione) e prestazioni c/terzi; Attività a finanziamento esterno: master, corsi perfez., scuole specializz. e altre attività formative svolte ciclicamente (formazione non commissionata); Attività a finanziamento esterno per convegni, congressi e pubblicazioni; Attività a finanziamento esterno per ricerca senza vincolo di rendiconto e liberalità; Attività a finanziamento esterno per borse di studio, retribuzioni e operazioni assimilate*).
 - La UPB individua un "nodo" ai meri fini dell'organizzazione della struttura delle UPB (gruppo: *Gestione UPB di servizio* con codice di classificazione Servizio-Nodo:).
 - La UPB ha il fine di gestire contabilmente particolari operazioni su partite di giro (gruppo: *Gestione UPB di servizio* con codice di classificazione Servizio-PG:).
 - La UPB individua un'attività generale di funzionamento dell'Ateneo nel suo complesso (solo per l'Amministrazione Centrale) (gruppo: *Gestione UPB di servizio* con codice di classificazione Servizio-Amministrazione:).
- Solo le UPB classificate con i seguenti codici:

-
1. Progetti ricerca competitivi:
 2. Progetti ricerca non competitivi:
 3. Commesse ricerca:
 4. Ricerca libera:
 5. Assegni/Borse:

dovranno avere anche la classificazione COFOG e UE necessaria ai fini del corretto calcolo del fabbisogno finanziario.

Per quanto riguarda gli aspetti specifici di classificazione per le UPB che individuano un'attività di ricerca commissionata o ricerca finanziata con bandi competitivi, i codici da attribuire alle UPB sono, rispettivamente, **Commesse ricerca** e **Progetti ricerca competitivi**; anche queste UPB dovranno avere la classificazione COFOG e UE già richiamata in precedenza.

Descrizione delle regole di corretta contabilizzazione dei proventi da progetti di ricerca

Dopo aver dato la definizione di attività di ricerca commissionata e attività di ricerca finanziata con bando competitivo e dopo avere delineato le corrette regole di classificazione delle UPB inerenti alle due attività, si procede con il descrivere schematicamente le regole di contabilizzazione dei ricavi di progetto rientranti nelle due voci interessate.

Per la prima:

I ricavi sulle UPB aventi il codice di classificazione Tipologia UPB Commesse ricerca: dovranno essere contabilizzati esclusivamente sul sottoconto *“Proventi da ricerche e progetti commissionati di natura commerciale”* della voce - A.I.2 Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico -.

Specularmente i ricavi su tutte le UPB aventi codice di classificazione Tipologia UPB diverso da **Commesse ricerca** non dovranno essere contabilizzati sul sottoconto *“Proventi da ricerche e progetti commissionati di natura commerciale”*.

Per la seconda:

I ricavi sulle UPB aventi il codice di classificazione Tipologia UPB Progetti ricerca competitivi: dovranno essere contabilizzati esclusivamente sui sottoconti della voce - A.I.3 Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi - a seconda della natura del soggetto finanziatore -.

Specularmente i ricavi su tutte le UPB aventi codice di classificazione Tipologia UPB diverso da **Progetti ricerca competitivi** non dovranno essere contabilizzati sui sottoconti della voce - A.I.3 Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi -.

Le regole vincolanti del software di contabilità Easy inibiranno l'utilizzo di sottoconti non compatibili con le classificazioni delle UPB in precedenza indicate. È dunque evidente che l'unico rischio di errore sarà determinato dalla errata classificazione delle UPB, perché sarà quest'ultima a condizionare il successivo utilizzo dei sottoconti.

Ad esempio, se si configura erroneamente l'UPB di un progetto di ricerca finanziato da un contributo MUR con la classificazione **Progetti ricerca competitivi** si andrà a gonfiare l'indicatore di autofinanziamento in quanto la classificazione attribuita sarà compatibile solo con la voce A.I.3. Nel caso contrario, se l'UPB di un progetto con finanziamento competitivo venisse erroneamente classificata come progetto di ricerca non competitivo, il relativo provento sarà contabilizzato su una voce diversa da A.I.3. rischiando di sottostimare l'indicatore di autofinanziamento.

Per questo, sarà fondamentale un'analisi approfondita, da parte degli operatori contabili, della natura del progetto rappresentato dalla UPB; analisi che dovrà essere effettuata sulla base della documentazione amministrativa del progetto, dalla quale desumere gli elementi caratterizzanti ai fini della corretta rilevazione contabile, e mediante una stretta interazione con le UU.OO. Ricerca e Terza Missione, oltre che con l'ausilio dei responsabili scientifici di progetto.

Si fa presente, infine, che il nuovo Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, recentemente pubblicato sul portale UNIBA, prevede che in occasione della predisposizione dei bilanci di esercizio, i Dipartimenti trasmettano alla Direzione Risorse Finanziarie apposite relazioni tecniche esplicative, sottoscritte dal Coordinatore Amministrativo, sui dati consuntivi relativi all'esercizio precedente. Ferme restando le modalità operative per la redazione di tali relazioni, che saranno fornite con successive circolari, le stesse dovranno comunque contenere apposita sezione nella quale fornire le

informazioni fondamentali sui proventi da ricerche commissionate e da ricerche con finanziamenti competitivi contabilizzati nell'esercizio.

Si precisa infine che alla luce del nuovo regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità la presenta guida potrà essere aggiornata.